

«LO SGUARDO VUOTO» UN LIBRO DELLO STUDIOSO DI FILOSOFIA JEAN-FRANCOIS MATTÉI

Se l'Europa perde il desiderio della scoperta

La necessità di riflettere sull'attuale identità culturale europea apre un varco su numerosi interrogativi legati alla pluralità e frammentarietà delle diverse nazionalità presenti e, nel contempo, all'importanza di definire le origini del «patrimonio linguistico e culturale» dal quale si è sviluppata la civiltà europea. Le complesse dinamiche di tale processo sono oggetto dell'erudita analisi di Jean-Francois Mattéi - studioso di filosofia greca e contemporanea - che, nel suo ultimo lavoro "Lo sguardo vuoto" (Edizioni Dedalo, pp.264, € 17.50), intreccia mito, religione, letteratura e filosofia ripercorrendo la genesi della cultura in Europa. Il tentativo di ricostruire una matrice comune non è impresa facile e mostra tutte le difficoltà di un'indagine dai contorni non

definiti, in particolare, nel tracciare i confini delle nostre radici culturali che non si esauriscono solo all'interno del Mediterraneo. Una ricerca che non dimentica di focalizzare anche gli accesi toni di crisi della cultura europea, individuando quello che può considerarsi un pericoloso anello di congiunzione tra la società odierna e il tessuto socio-culturale del secolo scorso. Ed in effetti, di "krisis" dei fondamenti di modelli e linguaggi si parlava già in termini radicali nel XX secolo, un'epoca che, come sottolinea l'autore con le parole di Nietzsche, «stava precipitando nella non cultura». In che misura, l'attuale civiltà europea risente di questa possibile rischiosa involuzione, è l'interrogativo principale che Mattéi affida alle pagine del suo studio.

L'ottica, entro la quale è possibile avanzare delle risposte, è chiarita dall'autore nel rivalutare quelle componenti generali che hanno caratterizzato - per secoli - ciò che viene definito lo «sguardo» della nostra cultura: la ricerca del «lontano», intesa come desiderio di scoperta e di conoscenza; il «culto dell'astrazione» e «l'elogio dell'infinito», espressione della presenza di una forte componente spirituale. Nell'epoca attuale, si profila un pericoloso scenario proprio nella perdita di questi aspetti legati alla tradizione del pensiero europeo, che rischia di svuotare di senso lo «sguardo» e, quindi, l'orientamento della sua stessa identità culturale, allontanandola dalle origini e dalla sua storia.

ELISABETTA EMANUELE

